Anno VI — N. 36 | Udine, Lunedì-Martedì 12-13 Febbraio 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2
Estero: anno L. 32 — semestre L. 17 — trimestre L. 9

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga, o spazio di riga, cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'incoronazione dello czar

Dunque l'incoronazione dello czar è decisa. Questa festa nazionale sarà effettuata nel prossimo maggio e precisamente il giorno 12.

Questa risoluzione, attesa da tanto tempo e sì spesso smentita ha un doppio significato.

Essa equivale a una dichiarazione officiale che il nichilismo e il disordine interno non esercitano più lo stesso impero sul cuore del Sovrano e sulle decisioni del governo. La dinamite e le cospirazioni non fanno più tanto spavento. Tanto meglio. E' persuaso il governo finalmente che la sicurezza è divenuta un bene nazionale, che il nichilismo è definitivamente domato, che l'imperatore e la Corte sono al sicuro di ogni attentato delittuoso? E' questa la portata di quella decisione? Oppure, si è avuto semplicemente il coraggio di sfidare apertamente le minaccie delle sètte antisociali?

L'annunzio dell'incoronazione dimostra a sufficienza che la Russia ha intenzioni pacifiche. Se il viaggio di Giers non avesse potuto consolidare provvisoriamente la pace, il governo si sarebbe guardato bene dal prendere una decisione sì grave. Questo atto è un indizio della pace generale. La Russia è uscita dalla sua riserva: il viaggio di Giers è stato il primo grande atto diplomatico della Russia, dopo il trattato di Berlino. Esso dimostra che la diplomazia russa ha rinunciato al suo contegno passivo, e che, d'or innanzi, vuol agire. In faccia all'alleanza austro-germanica, Giers dovea tener conto delle realtà della situazione. Diplomatico di larghe vedute e capace di preparare l'avvenire, il sig. Giers, pur mostrando di riavvicinarsi all'Europa centrale, abbozza un lavoro che è destinato più tardi a tutelare efficacemente gl'interessi e le ambizioni della Russia nei Balcani e a Costantinopoli. Ai nostri occhi, la riconciliazione provvisoria di Pietroburgo con Berlino e Vienna non è che un punto d'appoggio e un punto di partenza per un'attività ulteriore di cui si possono prevedere fin d'ora le grandi linee e le conseguenze generali.

Comunque, l'incoronazione è un atto importantissimo, e non già soltanto una festa nazionale. Tanto dal punto di vista della politica interna come da quello della politica estera, esso ha un significato che non isfuggirà a nessuno.

Il trattato di estradizione tra l'Austria e l'Italia

Scrivono da Roma alla *Corr. politica*:

« Come rileviamo, non è esatta la notizia recata da varii giornali che l'Austria ha disdetto il patto d'estradizione all'Italia, dopo che questa si è rifiutata di consegnare Levi e Parenzani. Vero è però che il ministro Mancini ha chiesta, molto tempo prima della cattura di quei due triestini, una revisione di quel trattato, e l'ha affidata ad una commissione composta di membri del Senato, della Camera e di legali. In questa nuova legge non verrà fatta distinzione fra un attentato contro la persona d'un regnante o d'un membro d'una casa regnante e contro una persona privata, la quale distinzione è stata fatta nella prima legge tutta ispirata dall'idea di libertà che regnava in quel tempo nell'Italia. Questa disposizione antica, la quale dichiarava quasi fuori della legge una testa coronata non può oramai più sussistere stante le condizioni normali dell'Italia e quindi l'illuminato e pratico (!) ministro del Re Umberto ha già pensato a mutarla. Come rileviamo, la commissione è perfettamente d'accordo colle idee del *ministro* e tra breve vedremo *proporre* la nuova legge alle Camere. L'unica eccezione è stata fatta per un delitto commesso contro un regnante in caso di un generale *sollevamento rivoluzionario* oppure di una ribellione locale; allora non avrebbe luogo l'estradizione. »

Se in questa eccezione si trovi o no il veleno lasciamo dire al lettore.

LA LETTERA DELL'ON. BERTANI

Ecco la lettera, diretta dal Bertani alla *Riforma*, della quale abbiamo dato un cenno nel numero di sabato, e che solleverà grandi polemiche. Sarebbe mai la figura di un altro Rabagas che si presenta sull'orizzonte politico?

Cari amici della *Riforma*,

Ci siamo e ci troveremo sempre uniti e forti quando proporremo riforme liberali.

Il vostro articolo di oggi, *La Riforma della legislazione politica*, io lo sottoscrivo; e con me pure lo sottoscrive l'estrema Sinistra. Ma per dare consistenza, forma ed efficacia ai giustissimi concetti, bisogna tradurli in proposte di legge.

Coerentemente a questa necessità e alle precise vostre osservazioni, proponete adunque la riforma della legge sulla pubblica sicurezza. Noi dell'estrema Sinistra, a nostra volta, proporremo la riforma dello Statuto, già vulnerato in due dozzine di articoli, per lo meno.

Non c'è da spaventarsi — come Depretis, che vede passioni rivoluzionarie da per tutto, che vuol tenere più corte le redini e stringere i freni, che fa riprodurre i suoi propositi nella *Corrispondenza politica* di Vienna, e pretenderebbe di governare l'Italia nel 1883 col piano di quel Governo. E non capisce che il rimedio ai suoi timori sta tutto nelle riforme liberali, la cui paura contagiosa ha penetrato nel Centro della Camera, e ottimamente serve ai trasformisti della Destra per compiere l'attrazione del Ministero nella loro orbita primitiva.

Per questo intento gridano all'estrema Sinistra *vade retro Satana*, e ci dipingono come rinforzati diavoli che altro non vogliono se non demolire.

Proviamoci, cari amici, a costruire.

Non volete voi forse più le riforme? E perchè non ci aiutano a proporle e formularle? Giratela fin che volete, noi siamo amici; voi saldi nella vostra fede, che rispettiamo; noi vostri seguaci per democratizzare la Monarchia — che è l'esteso e precisato vostro programma.

E che altro significano i 250 mila voti dati ai democratici per mandarci qui alla Camera?

Non fateci carico o colpa anche voi degli *ideali* — che finora sono imponderabili — e lavoriamo d'accordo nelle liberali proposte, poichè nulla ci divide per renderlo incompatibile.

Se la paura è contagiosa — il coraggio è eccitatore che trascina, non ci precipiterà nel buio.

Nel programma siamo dunque d'accordo. Nè voi sospettate, nè noi siamo persone da lavorare con sottintesi.

D'altronde alla Camera si parla chiaro, si capisce, si conclude — eppoi c'è Depretis cogli occhiali e colle manette per prevenire e castigare anche la coscienza.

Dunque, bando ai sospetti, mano alle riforme.

Noi non siamo divisi che da una dichiarazione, che in voi è permanente, e, vi ripeto, rispettiamo. Noi dichiarazioni d'amore non ne facciamo in politica. Ma non odiamo, vigiliamo, e vorremmo essere meno sospettati nella compagnia, in cui il voto popolare ci ha messi, e a cui serviamo.

Democratizzati, democratizziamo la monarchia, che deve colla democrazia armonizzare, se le piace di sopravvivere in Italia, e v'invito ancora per il brindisi al labaro vostro e nostro: *Patria e libertà*.

AGOSTINO BERTANI.

La lettera dell'on. Bertani pubblicata dalla *Riforma*, era stata accettata dai capi della estrema sinistra; quindi quantunque la maggioranza dei gregari di questo gruppo non l'accettasse, pure non si sarebbe rotto il silenzio. Ma i commenti fatti dalla *Riforma*, coi quali s'impegnavano i radicali a servirsi della monarchia non per abbatterla, ma per convalidarla democratizzandola, ha fatto nascere un vivo screzio in questo partito, il quale prima tenne una riunione amichevole e poscia ne tenne una formale, nella quale si dovea deliberare una protesta.

Si prevede che il Bertani ed altri quattro o cinque della estrema sinistra (fra cui Mussi, Cadenazzi e Boneschi) si staccheranno dal partito e passeranno nelle file del partito Crispi-Cairoli.

La *Lega della Democrazia* pubblica una lettera dell'onorevole Cavallotti, il quale dice che fa le sue riserve sopra alcune questioni, sollevate dalla lettera dell'onorevole Bertani, lettera che non sottoscriverebbe. Soggiunge la lettera che, malgrado i dissensi personali, l'estrema sinistra serberà il *rispetto* e l'antico affetto all'onorevole Bertani.

29 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Jago provò un brivido al pensare quanto sarebbe stato il suo terrore se l'apparizione bianco vestita di cui parlava Berta la filatrice, gli si fosse mostrata dinanzi. Nel tempo stesso sulla soglia del castello di Brézal si presentò una giovane donna. Marcella, giacchè era appunto dessa, attraversò i ponti e si avanzò verso i fanciulli. Questi indietreggiarono paurosi; ma ella appressatasi parlò loro benevolmente, poscia traendo di tasca alcune monete luccicanti le diede ad essi accompagnandole colle parole più carezzevoli.

Intanto anche il marchese era giunto.

— Guglielmo, gli disse Marcella, come vorrei veder contenti tutti questi piccini! Il giorno del battesimo della nostra creaturina, vestiremo a nuovo tutti i fanciulli del villaggio, non è vero?

— Faremo come meglio ti piace, rispose Guglielmo.

— Quanto è grande la gioia di cui Dio vuole ricolmarmi la vita, disse Marcella allontanandosi.

Finchè gli fu possibile scorgerla, Jago non spiccò gli occhi dalla marchesa. Questa donna lo avea come abbarbagliato. Con quanta dolcezza non gli avea rivolta la parola, con quanta generosità non avea voluto regalarlo.

Allorchè i fanciulli rientrarono in casa, Jago non si dimenticò di parlare pieno di entusiasmo della signora di Brézal.

— Dio la conservi e la protegga sempre, disse Susanna.

— Voi dite questo quasi le sovrastasse qualche pericolo, osservò il fanciullo cui quelle parole avean fatto impressione.

— E non siamo noi forse sempre in pericolo finchè ci troviamo fra i cattivi? disse Susanna.

Il fanciullo trasse fuori di tasca due scudi d'argento. Eran quelli che avea ricevuti dalla marchesa.

— Ella m'ha regalato queste monete, diss'egli. Volete averle voi?

— No, figlio mio, rispose Susanna, questi due scudi serbali per te. Non si sa mai quello che possa accadere. Potrebbero tornarti utilissimi in caso di bisogno... Se, per esempio, tu avessi da intraprendere un viaggio.....

— Avete dunque intenzione di partire? chiese egli stupito.

— Io no; ma tu sai veramente quale possa essere il tuo avvenire?

— Vivere dove vivrete voi, e seguirvi in qualsiasi parte di mondo siate per recarvi.

— Nella vita non ci sono soltanto affetti, ricordatelo bene, Jago; ma anche doveri, e doveri strettissimi. Se tu sapesti che ti incombe un dovere, ti affretteresti a compirlo, non è vero?

— Farò tutto quello che mi direte voi; vi prometto d'obbedire.

— Ebbene, intanto nascondi questo danaro, e non dir nulla ad alcuno del regalo che hai ricevuto.

Il fanciullo promise che avrebbe fatto così. Frattanto giunse l'ora della cena, e il dialogo venne interrotto per la venuta di Claudio. Jago si coricò di buon'ora, ed al mattino, come il giorno innanzi, il fabbro andò a destarlo quando nel cielo brillavano ancor le stelle.

Sotto le abili mani del fanciullo la chiave progrediva. Allorchè, condotta a termine, Jago l'ebbe strofinata per bene in modo da ridurla lucente come l'acciaio, non potè rattenere un gesto di soddisfazione.

— Ebbene, mastro Claudio, disse egli sorridendo e ponendogli sotto gli occhi il suo lavoro, che ve ne pare?

— Non c'è male, rispose l'altro, non c'è male per una prova. Ma io son sicuro che tu puoi fare assai meglio; basta che lo voglia. Ora che la tua mano s'è esercitata, la difficoltà è mille doppi minore. Anzi sai che devi fare? Lavorarne un'altra; questo sarà l'unico mezzo di rimediare ai piccoli difetti che non mancano nella prima.

Jago si rimise all'opera. La sera non si coricò ma attese al suo lavoro con tutta l'alacrità. All'alba la chiave era terminata.

— Questa volta ci sono dunque riuscito? chiese egli al fabbro.

— Ottimamente; il tuo è un capolavoro.

— Ecco una parola che a tempo vi rammenterò, padrone, disse sommessamente Jago.

Claudio involse con cura in una carta quella delle due chiavi che gli parve lavorata con maggiore finitezza, poi cacciandosi l'altra in tasca:

— Chi sa, disse tra sè, che non mi si presenti l'opportunità di poter adoperare questa chiave che al signor conte sta tanto a cuore?

Alla sera, mentre Jago nella piccola camera, ove trovavasi raccolta la famigliuola del fabbro, stava parlando ancora della bontà e della gentilezza della marchesa di Brézal, Tristano, tutto ravvolto nel ferraiuolo come la prima volta, entrò nell'officina.

— Dunque è fatta? domandò egli sotto voce.

— E' fatta, rispose laconicamente il fabbro.

— E' inutile che vi raccomandi di nuovo il silenzio.

— Tutto è pagato... osservò Claudio.

Tristano intascò la chiave e senza aggiungere parola uscì dalla fucina. Claudio lo seguì collo sguardo, dicendo tra sè:

— Tutte queste precauzioni mi fanno credere che il signor conte stia per condur a termine qualche affare, cui non si convenga la luce del sole.... Chi sa ch'io non sia il complice d'un delitto?

VII.

Guglielmo di Brézal trovavasi presso sua moglie nella sala del castello. Marcella era intenta a ricamare al telaio, e il marchese la contemplava pieno di affetto stupito al vederla maneggiar l'ago con tanta abilità.

— Saprai, Marcella, che per alcuni giorni devo rimaner assente dal castello, disse a un certo punto, quasi decidendosi a darle una notizia che dovea recarle dispiacere.

La marchesa alle parole del marito depose tosto il suo lavoro.

— Ebbene, Guglielmo, disse risolutamente, conducimi teco.

— No, giacchè non voglio che tu vada incontro alle fatiche di un viaggio, che, anche non essendo molto lungo, potrebbe riuscirti incomodo.

Un'espressione di dolore si dipinse sul volto della marchesa.

— M'aspettavo più coraggio da te, osservò Guglielmo sorridendo. Alla fine non si tratta che di una settimana di assenza. Non devo recarmi che a Rennes. Le vie sono buone; pericoli di ladri non ce ne sono. Che c'è da temere?

(Continua).

IL CONTE D'AQUILA IN BOLLETTA

In un dispaccio da Roma si smentisce recisamente la voce che il conte d'Aquila pretenda la restituzione dei beni di famiglia.

Ma, c'è un ma naturalmente, ma egli domanderebbe che gli si riconosca il grado e gli si conceda la pensione di ammiraglio. Nient' altro!

E ciò in causa delle sue ristrettezze finanziarie!

Il conte partirà per Parigi, donde si fermerà fino all' autunno, per ritornare e ristabilirsi *forse* definitivamente in Italia.

In un colloquio avuto da un redattore del *Fracassa* col conte d'Aquila, questi disse di essere tornato in Italia dopo un esilio di ventidue anni perchè si sente italiano (ossia perchè si trovava in bolletta). Francesco II fu informato, ma non accordò la sua acquiescenza.

La *Voce della Verità* scrive:

Sappiamo che il conte d'Aquila ha fatto domanda di stabilirsi definitivamente o a Roma o in qualche altro punto d'Italia, mediante l'uso di qualche palazzo della lista civile. Il ministero in massima non ha difficoltà a che questo principe si stabilisca in Italia, ma ha preso tempo a riflettere sopra altre domande che includono interessi.

La liberazione del principe Girolamo

Dopo tanto tempestare contro il principe Girolamo Napoleone la Camera d'accusa riunita, come nei casi gravi, alla sezione degli appelli correzionali ha emesso una ordinanza di *non farsi luogo a procedere*. In seguito a ciò il Principe fu messo in libertà ed egli ritornò al suo domicilio.

In tal modo è stato risoluto questo incidente che per qualche tempo ha porto occasione di richiamare l'attenzione pubblica su chi certamente non si sarebbe mai aspettato quest' onore. La Francia anche in mezzo ai suoi errori conserva una certa dose di buon senso che serve mirabilmente a trarla fuori dai suoi imbarazzi. Una prova ne ha data in questo incidente del principe Napoleone ricacciando nell' oscurità chi indebitamente n' era uscito.

Gli amici del principe Napoleone appena conobbero l'ordinanza corsero ad Auteil ad informarnelo. Girolamo esclamò:

« La magistratura francese è fedele alle nobili sue tradizioni! »

Quantunque dichiarato *in libertà* Napoleone pranzò nella casa di salute e vi rimase fino alle 9 per evitare i curiosi.

Partirà per l'Inghilterra dove si reca a visitare l'ex-imperatrice.

Il decreto di non farsi luogo a procedere dice che l'istruttoria non fornì alcuna prova dell'esistenza di una cospirazione e che la pubblicazione e l'affissione del manifesto non costituiscono per sè un attentato; non vi fu assalto materiale, violento contro la pace pubblica e contro la forma di governo.

Aggiunge che quantunque abbia denigrato con acrimonia le istituzioni repubblicane ed affermato un preteso diritto plebiscitario Napoleone non eccitò direttamente i cittadini a rovesciare il presente ordine di cose contro cui formulò critiche e proteste e che i fatti rilevati a suo carico non cadono sotto l'applicazione di alcun caso penale.

Il *Gaulois*, il *Figaro* ed altri organi monarchici dicono che questo decreto è uno schiaffo per il ministero e per la maggioranza della Camera.

Il *Rappel* ed altri giornali credono che servirà per far votare dal Senato se non la legge della Camera un' altra analoga.

Si annunzia da Torino che il principe Girolamo ha telegrafato alla principessa Clotilde per metterla a parte della sua liberazione. Il principe ha esternato il desiderio di recarsi prossimamente a Moncalieri.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 10

Riprendesi la discussione sul capitolo 119 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Depretis dichiara che risponderà lunedì alla interpellanza presentata ieri da Romeo.

Solimbergo raccomanda che il concorso governativo per la Casarsa-Portogruaro sia dato per metà nel 1893, per metà nel 1894.

Rimandansi a lunedì le *risposte* del relatore e del ministro.

Inchiesta agraria.

Fu pubblicata la seconda parte della relazione del comm. Morpurgo sulla XI circoscrizione, che comprende le provincie di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Belluno e Udine.

In questo volume di 355 pagine sono descritte le condizioni dei lavoratori della terra, quelle della proprietà fondiaria e dell'economia rurale.

Scrive il relatore:

« Queste pagine debbono seguire per mala ventura la via delle altre; descrivere condizioni non liete, farsi interpreti di preoccupazioni che crebbero in questi giorni per violenti disastri, segnalare problemi assai *complessi* che nessuno *vorrà dire di soluzione piana* e pronta ».

L'on. Morpurgo, difendendosi dall' accusa di avere esagerato nella prima parte del suo lavoro le miserie dei contadini veneti, afferma che egli si attenne scrupolosamente alle risultanze di fatto.

Notizie diverse

La sottocommissione del bilancio per la marina rimase insoddisfatta delle spiegazioni di Acton, a proposito della corazzatura e dell' armamento delle navi, e decise di sottoporre le spiegazioni avute ed i relativi documenti e comunicati alla Commissione generale del bilancio.

— La Commissione generale del bilancio ha esaminato ieri la relazione sui bilanci dell' interno e della marina. Alla riunione intervenne l'on. Depretis. Non potè intervenire l'on. Acton, per cui ogni deliberazione sull' *affare* delle corazze dell' *Italia* venne rimandata a martedì.

— Gli uffizi primo, sesto, settimo ed ottavo nominarono a commissari per il progetto sulla tassa *militare gli on. Berti* Ferdinando, Visocchi, Rudinì e Buttini. Tutti quattro si dichiareranno contrari alla nuova legge.

Dicesi, che in seguito alle *molte* obbiezioni sollevate negli uffici della Camera contro l'istituzione della nuova tassa militare, il relativo progetto presentato verrà radicalmente modificato, prima che venga davanti la Camera.

— Martedì e Mercoledì verrà distribuito il *Libro Verde* contenente i documenti relativi alla guerra nel Pacifico.

ITALIA

Lecce — Scrivono da Lecce al *Diritto*:

Segnaliamo alla stampa ed al Governo un fatto scandalosissimo avvenuto sere fa, in Ceglie Messapico.

La sera nell' ufficio di polizia urbana, sogliono riunirsi il Sindaco, gli assessori, molti consiglieri comunali, qualche maestro elementare e altri, dove si trattengono a conversare. Un certo Romanelli comparve nel locale suddetto, e senza essere spinto da altro movente che quello d'un *impulso* brutale e malvagio, si volse al quadro che rappresentava l'effigie venerata del nostro Sovrano dirigendogli le più basse e degradanti contumelie. Poi gli sputò replicate fiate sul viso, e finalmente vi tirò contro un pugno con tale e tanta violenza che ruppe vetro, cornice e figura.

I signori dell' amministrazione non parvero gran che turbati da tanto attentato, che non destò in essi quel naturale sentimento di reazione che avrebbe potuto impedirlo. E non fu che più tardi che si procedette all' arresto di quello sciagurato per la solerzia del delegato di pubblica sicurezza sig. Arcuri ».

Cagliari — Telegrafano da Cagliari alla *Rassegna* che la notte del 9 alle ore 2 ant. nella campagna di Gavio in Sardegna avvenne conflitto tra carabinieri e banditi.

Rimase ucciso il bandito Marongio Eugenio e ferito gravemente il bandito Bussu Mauro.

Sinigalia — L'altra sera al teatro poco dopo alzata la tela per la rappresentazione del *Faust*, il tenore Ronconi che trovavasi sulla scena, venne colpito da grave malore. Sospesasi immediatamente la rappresentazione, vennero apprestate al Ronconi le prime cure. Si constatò che era stato colpito da emorragia cerebrale in seguito alla quale soccombette a mezzanotte.

Roma — L'altro ieri, alle 4 pom. l'Ill.mo e R.mo Mons. Rotelli, novello Delegato Apostolico per gli Orientali e Vicario Patriarcale pei Latini, è partito da Roma, insieme al personale ecclesiastico della Delegazione Apostolica, per recarsi a Napoli, ove lunedì *s' imbarcherà per Costantinopoli*.

— La insigne Accademia di S. Luca ha deciso di commemorare la prossima ricorrenza del quarto centenario della nascita del grande Urbinate.

La commemorazione sarà fatta nella sala degli Orazi e dei Curiazi e consisterà in una prolusione letta da uno degli Accademici e in una cantata composta dal chiarissimo maestro Filippo Marchetti.

La cantata verrà eseguita dall'Accademia di Santa Cecilia.

— L'altra sera un gruppo di radicali, poco più di cento, riunitisi nella Sala Dante commemorarono con discorsi piuttosto violenti, il 34° anniversario della proclamazione della Repubblica Romana.

La riunione era privata e non venne disturbata dalla polizia.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'Imperatrice Maria Anna si è degnata di elargire f. 100 per i ristauri della chiesa di Wisselt in Boemia, e f. 100 per i ristauri, della chiesa di Zirona in Dalmazia. — Le Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice, come riferisce il *Pester Loyd* si sono degnate di elargire, a favore del fondo per l'istituzione di una casa di provvedimento per le vedove ed orfani di ufficiali della regia milizia ungherese, l'importo di f. 500. — L'Imperatore come annunzia il *Bete für Tirol e Vorarberg*, si è degnato di elargire all' Associazione della gioventù cattolica in Roveredo fiorini 100 a scopi sociali.

— Telegrafano da *Leopoli* (Lemberg) che i gesuiti comperarono in Gallizia i villaggi Polana, Bunkovice, Sliwhica dove fabbricheranno in primavera grandi conventi.

— Rodolfo principe imperiale colla moglie Stefania, andrà il 27 a Berlino per assistere alle nozze d'argento di quella coppia ereditaria.

L'imperatore conferì la gran croce di Francesco Giuseppe al metropolita di Seraievo.

— A Vienna avrà luogo un' esposizione di più di cento *arazzi provenienti* da Schoenbrun e da altri palazzi imperiali. L'*esposizione è dovuta* alla liberalità di S. M. l'Imperatore d'Austria, e l'incasso anderà a beneficio degli inondati nel Tirolo.

Il più grande degli arazzi è quello riprodotto dal celebre cartone rappresentante i guerrieri di Carlo V davanti a Cartagine; ve ne sono riprodotti dai quadri di Rubens, Giordanes, di Raffaello ecc.

Germania

Telegrafano da Berlino al *Moniteur de Rome* in data del 10 corr.:

Ieri sera il Reichstag ha discusso il progetto di una nuova caserma in Sassonia.

Moltke dichiarò la necessità di questo nuovo stabilimento.

Richter, il capo dei progressisti, protestò contro il progetto governativo.

Majuncke, cattolico, lesse, in nome dei suoi amici, la seguente dichiarazione:

« I miei amici hanno protestato, sono alcuni anni, contro un aumento di truppe in tempo di pace. La maggioranza del Reichstag e il governo avendo deciso questo aumento, noi siamo in presenza di un *fatto compiuto*.

E' ben necessario che i soldati abbiano un alloggio e noi siamo pronti ad accordare nuove caserme in tutti i luoghi dove esse ci sembrino necessarie. »

Windthorst appoggiò questa dichiarazione. Fatta la votazione, la proposta governativa relativa alla nuova caserma in Sassonia venne approvata con 159 voti contro 102. Votarono in favore: i conservatori, il centro, i nazionali liberali. Votarono contro: i progressisti, i secessionisti, i democratici, i socialisti, i polacchi e gli alsaziani.

— Il Papa ha indirizzato una lettera di felicitazione al principe imperiale in occasione delle sue nozze d'argento.

Il Papa approfittò di quella circostanza per esprimere di nuovo il suo desiderio del ristabilimento della pace religiosa e le sue benevole intenzioni.

Tutte le insinuazioni dei giornali liberali sulla lettera del Papa sono puramente fantastiche.

Francia

La *France Militaire* pubblica dei particolari assai lunghi sulle opere di difesa che il governo francese sta facendo sui confini italiani.

— E' uscito il primo numero del giornale comunista *Le Vengeur*. Felice Pyat, vi pubblica un lungo articolo, in cui dichiara i suoi principii. Eccone alcuni brani:

« Di fronte al manifesto del principe eccovi il nostro:

« Noi riprendiamo il nome e la bandiera del *Vengeur* che ha fatto nel 71 il suo dovere, segnalando il tradimento di Metz, e proclamando la Comune.

« Il *Vengeur* che per il bene pubblico ha condotto il popolo all' *Hotel de la Ville*, demolito la colonna, bruciato le Tuileries, atterrata la casa Thiers, che primo e ultimo gridò: Viva la Comune, in mezzo ai ferri dei reali di Versailles, vi farà il suo dovere nel 1883.

DIARIO SACRO

Martedì 13 febbraio

b. Eustocchio v.

Effemeridi storiche del Friuli

13 febbraio 1344. — Parlamento generale del Friuli tenuto presso s. Giovanni di Manzano.

Cose di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze e una lapide a Monsignor Tomadini.

D. Raffaele Pollidoro l. 2 — D. Giacomo Contessi l. 1 — D. Giuseppe Podrecca parroco decano di Monfalcone l. 4 — Matteo prof. Petronio l. 3 — Mons. Rettore e Professori del Seminario Dioc. l. 50.

Offerte precedenti l. 282.24
Totale » 342.24

Di una Messa del maestro J. Tomadini. Siccome alli 21 corr. si eseguirà nel Duomo di Cividale un *MISERERE* di questo grande Friulano per organo ed orchestra, così non ci sembra fuor d'opera il riportare dalla Rivista di Roma *Il Palestrina* del luglio 1870 il seguente articolo critico sopra una di lui messa, pubblicata in Udine da L. Berletti:

Sebbene la musica strumentale non si abbia in mira dal nostro Periodico perchè essa costituisce un genere di composizione solo tollerato nella Chiesa secondo i costumi e le circostanze dei paesi; nondimeno non possiamo dispensarci dal parlare di cotesta messa, la quale si nel canto e si nello strumentale, per ogni sua parte completo, presenta tanta moderazione di forme che se ne rivela in ogni atto lo spirito religioso. Moderazione nei preludi, tranquillità nel canto, semplicità ammirabile negli istrumenti che sempre cantano sebbene con diverso disegno, espressione ben intesa nel senso della sacra prece, unità di pensiero, buona ed esatta disposizione delle parti, elegante varietà, formano un assieme di musica sacra, che ai nostri dì invano si cercherebbe nelle opere di più d'un maestro di Chiesa che frequenti il Teatro. Solamente da un Ecclesiastico così distinto qual è il Tomadini poteva uscire un lavoro di questo genere: tanto è vero che lo spirito religioso è una qualità essenziale del maestro di musica sacra, e che specialmente dai sacerdoti che hanno l'obbligo ex officio di tutelare questa parte dei sacri riti, (fatte le dovute eccezioni) dee sperarsi una radicale riforma del canto ecclesiastico.

Il *Kyrie* composto in un sol pezzo presenta tanta bella varietà ed unità di forme, tanta robustezza di accordi, tanta corrispondenza di parti, tanta sobrietà di frasi, che al flair di *questo* primo canto, gli uditori sono costretti senza volerlo a confessare: *abbiam capito ciò che ha inteso di esprimere il Compositore*: La prece del peccatore.

L'*inno angelico* è un capo lavoro *canonico, imitativo, fugato*, che non può desiderarsi in questo genere nulla di più elegante, e grave insieme. Per condurre un solo pezzo di musica pieno di tanti e si variati sentimenti alla unità musicale, non bastano studi superficiali nè mente volgare.

Che diremo del *Simbolo*? Ogni frase, ogni soggetto, ogni armonia sono degni del luogo Santo. Troppo dovremmo dilungarci se l'arte e l'estetica musicale sacra dovesse essere posta in luce in ogni sua parte.

L'offertorio *Memor sit Dominus* etc., adattabilissimo ad una messa novella è un pezzo molto elaborato, a cui non manca la solennità religiosa. Se non che all'*allegretto* del *tempo* 6|8 specialmente in certi tratti all' unisono, noi, con tutto il rispetto al degnissimo autore, avremmo desiderato che l'espansione di allegrezza espressa nella parola *Laetabimur* fosse moderata alquanto

di più per non uscire dai limiti della santa letizia.

Il largo soggetto del *Sanctus* che il ch. autore benissimo immaginò, e rettamente dispose nello stile fugato, l'accompagnamento di quei violini che tremolanti cantano in altro disegno, sono al caso di eccitare naturalmente nel cuore del cristiano che ha fede, la riverenza ed il timore, quali debbonsi eccitare alle Invocazione del Santo Nome di Dio Uno e Trino. Quindi col tempo 3|4 *allegro* si presenta l'*Hosanna* con due belli pieni periodi, e nella conclusione va diminuendo fino al pianissimo, sembrando quasi udire il coro degli Angeli, i quali rientrando nei Cieli non lasciano distinguere il loro canto che va dileguandosi nello spazio.

L'*Agnus Dei,* che d'ordinario almeno presso di noi, è il pezzo di musica cantato più trascuratamente dalle voci del coro, con un tempo a casaccio e con gran pieno d'organo per cuoprirne i difetti, nella Messa del Tomadini costituisce uno dei pezzi più interessanti, come veramente dovrebb'essere, e fu da lui trattato con quella maestria e riverenza religiosa le quali si addicono ad uno dei punti più sublimi della sacra Liturgia, quale è il tempo della *Comunione*. Dopo i tre *Agnus Dei,* cantati a solo dalle tre parti, entra, l'*andante* del *dona nobis pacem* con un soggetto di fuga che egli conduce con sobrietà e con molta abilità fino all'ultimo *pacem* espresso mirabilmente all'unisono con pianissimo accento.

Finalmente a compimento della Messa dopo l'*ite missa est* introduce un bel lavoro fugato colle parole *Deo gratias.* Il soggetto è nobile e ben condotto, ma se fosse eseguito con tempo *meno vivo*, a nostro giudizio, potrebbe riuscir più decoroso.

I subblimi pregi di questa Messa più che dalla nostra povera penna si dovrebbero porre in rilievo mediante una ben accurata esecuzione della medesima.

I teatristi forse bestemmieranno un tale stile, ma l'onore della Casa di Dio è salvo: basta così. Noi ci rallegriamo di cuore coll'egregio Maestro sig. D. Jacopo Tomadini, il quale seppe così bene unire tutto l'attraente dell'istrumentale con un genere di musica sacra, in cui nulla vi è di distraente, e tutto concilia devozione. Oh quante musiche organiche sono molto più teatrali e libere delle composizioni a piena orchestra!

Dio voglia che il ch. Tomadini abbia nella musica sacra di *genere misto* molti imitatori!

Rettifica. Dall'on. Sindaco di Cividale riceviamo la seguente rettifica all'articoletto che abbiam creduto di pubblicare nel numero di sabato relativamente alla messa da eseguirsi il 21 corr. a Cividale. La stampiamo tal quale ci venne mandata lasciando giudici gl'intelligenti e imparziali lettori.

« A forza di preghiere, e queste accompagnate da promesse, la Commissione per le onoranze a Mons. Jacopo Tomadini ha potuto avere in mano il solo *Dies ire* del Pavesi. Ora chiamar Messa del Pavesi, se pur questa esiste, la sola Sequenza da morto è tale uno sbaglio che non potrebbe essere eguagliato se non dal far su una Messa con un'accozzaglia di pezzi di diversi autori e quindi disparati: cosa che per certo non aggiungerebbe nulla in paradiso alle delizie di Tomadini il quale abborrì sempre un tale sistema di servire all'unità.

« Si ha invece tutta la fiducia che non sia per dispiacere alla bell'anima di Tomadini la Messa del Rossi, Messa che fu da lui medesimo diretta nel Duomo di Udine al trigesimo della morte del Maestro Comencini ed a Cividale pel trigesimo del Maestro Candotti; come si spera che a distinguere la funebre funzione del 21 corr. da altre simili abbia ad essere più che sufficiente l'esecuzione di quel capolavoro che è l'ultimo *Miserere* composto dal Grande che si piange estinto.

Per la Commissione
E. d'Orlandi

Ferimento in rissa. Nella decorsa notte avvenne una rissa in Via Cisis. Certi C. e Z. venuti per futili motivi alle mani s'impegnarono in una rissa che poteva avere funeste conseguenze, poichè lo Z. era armato da una daga militare. Fortunatamente sopraggiunse in tempo certo Del Bo il quale separò i contendenti, disarmando lo Z. Non ostante, il C. riportò alcune leggere ferite alla mano sinistra. Lo Z. dovrà ora rispondere di ferimento e di porto d'arma vietata.

Incendio doloso. Alle 3 pom. dell'8 corrente in Sevegliano, frazione del comune di Bagnaria, nel pagliaio di certo Moracutti Giuseppe appiccavasi il fuoco. Mercè il pronto accorrere dei vicini, fu spento presto, con un danno limitato a sole lire 75. Ingeneratosi il sospetto che il fuoco fosse stato appiccato dolosamente, dal proprietario stesso, colla speranza di avere dalla Società, presso cui si era assicurato, un premio maggiore del danno, in base a tali sospetti, furono arrestati il danneggiato ed il costui servo Comelli Liberale.

Processo politico. L'*Adriatico* annunzia che la Sezione d'accusa presso la Corte di Venezia ha respinto l'appello del Pubblico Ministero contro l'ordinanza che non faceva luogo a procedere riguardo l'avv. Salmona, l'avv. Fabris e Pontotti.

Un porta monete con due Biglietti Consorziali e due polizze del R. Lotto fu rinvenuto e depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Morte accidentale. Verso le 3 1|2 p. del 6 corrente, certa Gamba Girolama di anni 34, moglie di Ballarin Comelio, di Sacile, mentre lavava alcuni indumenti cadde nel fiume Livenza, dove si annegò. Il cadavere fu rinvenuto nel mattino successivo.

Un ferimento piuttosto grave avvenne ad Aviano la sera del 6 corrente. Il feritore è Tassan Mazzocco Antonio: il ferito è Tassan Zanin Giovanni, il quale venuto a contesa col primo, ebbe a ricevere un colpo nel petto mediante arma tagliente.

Il feritore venne arrestato dall'arma dei reali Carabinieri. Le condizioni del ferito, sebbene non prive di pericolo, lasciano sperare prossima guarigione.

Ringraziamento. La famiglia del defunto GIUSEPPE TUNINI, profondamente commossa dalle attestazioni di condoglianza, di cui le furono larghi amici e conoscenti nell'irreparabile sventura che la colpì, porge a tutti i più vivi ringraziamenti e terrà nel cuore incancellabile ricordo di coloro che pietosamente concorsero ad onorare la memoria del caro estinto.

Polvere di carne. Scrive la *Patria* di Bologna, averle un medico distinto riferito, come un fatto positivo, che la recente introduzione in Francia della polvere di carne di bue come sovrano ricostituente ha dato risultati splendidi e sorprendenti nella cura del marasma, cioè di quella denutrizione spaventevole che producono alcune malattie di stomaco e sopra tutto la tisi. La cura della polvere di carne, che racchiude in un piccolissimo volume un ricco nutrimento, avrebbe una particolare efficacia. Non essendo questo prodotto alimentare preparato se non all'estero, un solerte giovane, proprietario di una primaria farmacia di Bologna s'è deciso ad aprire una fabbrica, la prima in Italia. Fra non molto quindi sarà posta in vendita anche fra noi la *polvere di carne di bue*.

1500 case distrutte. Il gruppo Nord delle isole degli Amici (Polinesia) venne devastato da terribile uragano. Sebbene il vento imperversasse solo per poche ore fu sufficiente per fare guasti enormi; 13 chiese furono abbattute, e dell'edifizio della Missione Centrale non rimase più pietra. Nel quartiere indigeno furono diroccate non meno di 1500 case.

Tutta la flotta degli indigeni fu sommersa in mare.

Furto ingente a Parigi. In una delle scorse notti, a Parigi, fu commesso un ingente furto nel banco del signor Meyer, cambia valute in via Sant'Onorato.

Per mezzo di chiavi false, i ladri s'introdussero nella bottega, fecero saltare le lastre delle casse e portarono via 600,000 franchi in biglietti di banca, 40,000 franchi di cuponi di rendita pubblica, e circa 100,000 di titoli diversi francesi ed esteri.

Gli autori di questo furto ingente, sono tuttora ignoti.

Elezioni amministrative di Venezia

Ieri sera ci perveniva il seguente dispaccio da Venezia:

I seggi delle *quattro sezioni di Cannaregio tutti clericali*: in qualcheduno una piccola minoranza liberale.

Gli elettori accorsi alle elezioni pare non raggiungano la metà degli iscritti; superano però di qualche cosa quelli degli anni decorsi.

Si prevede grande dispersione di voti: dallo spoglio fatto finora si vede che i liberali non votarono compatti, però l'esito è incertissimo.

Ieri sera furono appiccati sui muri grandi *cartelloni raccomandando il nome* del barone Swift, capo dei *dieci* atei di Venezia.

A domani maggiori notizie.

TELEGRAMMI

Londra 10 — Il *Daily News* dice che il governo presenterà ai Comuni il progetto per autorizzare a surrogare la formula del giuramento con una affermazione.

Londra 10 — Gladstone non assisterà il 15 corr. all'apertura del parlamento.

Assicurasi che resterà a Cannes fino al completo ristabilimento della salute.

Dublino 10 — La salute del cardinale Maccabe desta apprensioni.

Parigi 10 — *Senato* — Allou dichiara che in presenza dei contro progetti sottoposti alla commissione, questa non opponesi alla discussione degli articoli.

Laurenti dice che la commissione manca al mandato affidatole.

Allou dichiara che la commissione respinge assolutamente l'emendamento Barbey e riserva la sua opinione sullo emendamento Waddington *(agitazione a destra)*. — L'emendamento Waddington stabilisce che il principe facente atto di pretendente si condannerà all'esilio. Un giurì o il Senato applicherebbe la pena.

Challeme-Lacour combatte le conclusioni della relazione.

La cospirazione esiste; il rigetto menomerebbe l'autorità del Senato, turberebbe la pace e renderebbe difficile il consolidamento della repubblica.

I governi hanno sempre diritto di fare leggi eccezionali.

Scongiura il Senato a non provocare crisi che nuocerebbero alla Francia *(applausi a sinistra)*.

Barthelemy Saint-Hillaire deplora il progetto del governo; la legge attuale nuoce alla repubblica.

Gli Orleans non minacciarono nè la repubblica, nè la sicurezza del governo. L'oratore si pronuncia contro le misure proposte. Desidererebbe che il governo proponesse una legge generale.

Londra 10 — Trevelyan, segretario di Stato in Irlanda, parlando agli elettori di Havvick, constatò una grande diminuzione dei crimini agrari in Irlanda.

Dopo la severa repressione, gli assassini ammontarono a 1010 nel primo semestre del 1882, nel secondo soltanto 855.

Parigi 10 — Alla Camera Mahy presentò il progetto per la missione Brazzà.

Dublino 10 — Nel processo contro gli assassini dei funzionari compaiono undici individui accusati dell'assassinio di Cavendish, e Burke.

Il cocchiere Kavanah, testimonio condusse due fra gli accusati nonchè due altri nel Phoenix Park fino al luogo dove si commise l'assassinio. Li attese finchè fu commesso e li ricondusse a Dublino.

Parigi 10 — Senato — Deves nega che il progetto sia un atto di intolleranza, la situazione particolare dei pretendenti impedisce di confonderli cogli altri cittadini, invoca gli esempi dei governi precedenti, constata l'attitudine dei legittimisti e i loro numerosi banchetti.

Deves parlando del manifesto di Napoleone constata la deficienza delle leggi.

Un'assemblea politica deve proteggere il governo contro simili manifestazioni.

Sospendesi la seduta per 15 minuti.

Allou difende la relazione della commissione a nome del partito repubblicano liberale.

La legge attuale è pericolosa dando al governo poteri illimitati. Non può invocare gli esempi dei precedenti governi. Si doveva rispondere al manifesto di Napoleone colla indifferenza.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Londra 10 — La conferenza danubiana decise oggi di ammettere la Rumania e la Serbia, ma solamente con voto consultivo, non avranno diritto di votare come le grandi potenze. La Bulgaria non sarà probabilmente ammessa. Nessuna discussione ebbe luogo sopra la questione delle sue commissioni.

La conferenza decise di mantenere il segreto dopo le deliberazioni.

La prossima seduta avrà luogo martedì. Attendesi una conclusione relativamente all'ordine dei lavori.

Londra 11 — Nella seduta di ieri, della conferenza danubiana i rappresentanti della Rumania e della Serbia, dopochè ebbero notizia della deliberata loro ammissione a titolo puramente consultivo, dichiararono doversi ritirare in attesa di nuove istruzioni dai loro governi.

Non venne presa indi deliberazione alcuna tranne l'adozione in massima dell'estensione dei poteri della commissione europea fino a Braila.

Dublino 11 — Nel processo degli assassini, venne constatato che un consigliere municipale fu uno degli assassini.

Londra 11 — L'ex-imperatrice Eugenia scrisse a Napoleone congratulandosi per la sua liberazione.

Bucarest 11 — *Camera.* — Sturdza, ministro degli esteri, comunica la decisione presa dalla conferenza di Londra di ammettere la Rumenia alle sedute con voto meramente consultivo. Il ministro soggiunge che il governo telegrafò immediatamente al rappresentante Ghika a Londra di protestare formalmente contro la decisione e dichiarare che la Rumenia non potrebbe riconoscere obbligatorie le risoluzioni della conferenza prese senza la partecipazione della Rumenia in una questione dove è direttamente interessata e che tocca così da vicino la sua sovranità e la sua indipendenza. *(Applausi unanimi).*

Berlino 11 — La *National Zeitung* diffida della sicurezza affettata dalla polizia russa. Dubita ed anzi desidera che il principe ereditario non vada a Mosca per assistere all'incoronazione dello czar. Crede che nessun principe regnante, tenero della propria vita, vi assisterà. Questo articolo è molto commentato.

Berlino 11 — Ieri dinanzi al Tribunale marittimo di Amburgo è cominciato il processo contro l'ufficialità del vapore *Sultan* per la nota sommersione del *Cimbria.* Il primo accusato è il capitano Cuttil; il più aggravato è il pilota Hird, che durante la collisione si trovava sul ponte.

Tutti gli accusati sono sudditi inglesi.

Praga 11 — Continuano gli arresti di operai implicati nella scoperta società socialista, la quale aveva deliberato di uccidere questo direttore di polizia. Il numero degli arrestati è già di undici. Ognuno fu trovato in possesso d'un pugnale e di un revolver.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 10 febbraio 1882

VENEZIA	3 —	12 —	17 —	37 —	45
BARI	32 —	16 —	75 —	8 —	90
FIRENZE	84 —	1 —	12 —	79 —	69
MILANO	33 —	83 —	47 —	30 —	6
NAPOLI	56 —	55 —	78 —	64 —	39
PALERMO	38 —	68 —	72 —	31 —	44
ROMA	8 —	70 —	40 —	46 —	50
TORINO	58 —	89 —	80 —	26 —	22

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ACQUA DI COLONIA rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa*, ecc. Si vendono all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con grandissimo vantaggio nella reumatalgie; una sola frizione, al più due, suppone bastevoli a sciogliere e calmare forti dolori reumatici che affliggono il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carboncoli, cancrena bianca; ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole una volta a sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza votrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 febbraio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare ... millim.	758.3	757.5	758.3
Umidità relativa	97	98	94
Stato del Cielo	piovoso	piovigg.	piovigg.
Acqua cadente	3.0	7.8	4.8
Vento: direzione	E	E	E
Vento: velocità chilometr.	3	1	4
Termometro centigrado	4.8		

Temperatura massima 6.6 — minima 2.7. Temperatura minima all'aperto 1.8

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth, mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 3 litri L. 1 e 25, per 25 litri ...

Vermouth chinato L. 2,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5. Colla relativa istruzione per preparare.

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchite, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto; approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato, del chiarissimo cav. comm. *Giovanni Brugnoli* professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 23 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ho constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e, riguardo le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono dimostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 60 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce,* MILANO. le attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'Acqua di Torino, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata del modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si deve esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 1.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere

FORNITORE BREVETTATO delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ornai di fama mondiale, distrugge CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza infiascature, adoperandolo il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con ottaletta rossa L. 1; con etichetta gialla, 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e da molti di usare il *Callifugo.*

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco col pacco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant. accel.
	ore 1.05 pom. om.
	ore 8.08 pom. id.
	ore 1.11 ant. misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant. *diretto*
	ore 9.55 ant. om.
	ore 5.53 pom. accel.
	ore 8.26 pom. om.
	ore 2.31 ant. misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant. om.
	ore 9.10 ant. id.
	ore 4.15 pom. id.
	ore 7.40 pom. id.
	ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant. om.
	ore 6.04 pom. accel.
	ore 8.47 pom. om.
	ore 2.50 ant. misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant. om.
	ore 9.55 ant. accel.
	ore 4.45 pom. om.
	ore 8.26 pom. *diretto*
	ore 1.43 ant. misto
per PONTEBBA	ore 6. ant. om.
	ore 7.47 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant. om.
	ore 6.20 pom. id.
	ore 9.05 pom. id.

Terra Cattù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE IN BOLOGNA

Al succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommo-zuccherine, è ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette alle svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmiera perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle vinacce unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
DEI
REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.